

21 MAG. 2010

DIR. GEN. DELLA PRESIDENZA

Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Sig. Commissario delegato Presidente Regione Toscana

Al Sig. Prefetto di Pisa

La sottoscritta Malfatti Fulvia non in proprio ma in qualità di Presidente del Comitato Alluvionati del Serchio per le famiglie e le aziende agricole, con sede in Nodica c/o la Sala Parrocchiale in via della Cittadella, si rivolge alle S.L.

premettendo che :

- a tutt'oggi a distanza di quasi cinque mesi dall'alluvione, questo Comitato non ha avuto un euro dalle Istituzione (se non pochi spiccioli versati dalla Provincia di Pisa alle famiglie), nonostante il Presidente del Consiglio avesse emesso due Ordinanze per interventi finalizzati all'immediata ripresa delle attività. La prima ordinanza, la n.3848 del 12 febbraio 2010 finanziata con 2 milioni di euro a disposizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, per interventi relativi al superamento dell'emergenza ed altre misure, la seconda, la n. 3850 del 19 febbraio 2010 finanziata con 12 milioni di euro a disposizione del Commissario delegato Presidente Regione Toscana,
- che i due milioni di euro della Ordinanza 3848 sono stati distribuiti dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile in modo strano. L'Ordinanza prevede "per consentire la realizzazione in via d'urgenza di interventi finalizzati all'immediata ripresa delle attività commerciali, produttive, agricole... artigianali, gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali,... ed impedire l'interruzione delle attività medesime, il Capo del Dipartimento... provvede sulla base di una documentata richiesta".
- La sottoscritta sul punto precisa che il Comune di Vecchiano ha inviato il 26 febbraio 2010 alla Protezione Civile in Roma l'elenco delle aziende agricole (80) e delle aziende commerciali, artigianali ed industriali (214) che hanno subito danni. Da tale elenco risulta che moltissime aziende non hanno indicato la cifra del danno.
Ma la Protezione Civile "con due decreti del Capo del Dipartimento del 3 marzo e del 31 marzo 2010 assegna le risorse finanziarie alle imprese che risultano avere subito il fermo attività, e comunque, danni superiori a 650.000 euro".
Di queste sono 16 (delle 214) le aziende commerciali, artigianali e industriali beneficiate dalla Protezione Civile (per danni al di sopra di 650.000 euro). Ma non risulta alcuna cifra di danno per tali aziende negli elenchi inviati dal Comune alla Protezione Civile, vedi 38, 137, 139, 197, 122, 3, 180, 121, 40, 70, 77, 166, 69, 80, 123, 183,
Mentre altre che avevano indicato la cifra del danno (al di sopra di 650.000 euro) non hanno avuto niente, vedi 2, 12, 47, 76, 104, 105, 160,
Ancora, le aziende che alla data del 13 febbraio (sempre secondo il Comune) erano in

Malfatti Fulvia

"fermo attività" e sono state beneficiate dalla Protezione Civile sono 6 di cui 2 con il "fermo attività in parte", vedi 3, 70, 77, 69, 183, 64. Le altre imprese che sono state beneficiate dalla Protezione Civile ma che non risultava fossero in "fermo attività" sono 17, vedi 38, 128, 137, 139, 197, 122, 39, 32, 180, 121, 40, 16, 184, 106 166, 80, 123,

Mentre altre aziende che erano in "fermo attività", vedi 17, 57, 70, 86, 87, 88, 100, 103, 192, non hanno avuto niente.

Risulta che tre aziende aventi il medesimo amministratore sono state beneficiate vedi 122, 121, 123, altre due aziende aventi il medesimo amministratore idem, vedi 69, 70, altre due aziende aventi il medesimo amministratore idem, vedi 39, 40,

Ma il fine dell'Ordinanza non era quello di impedire l'interruzione dell'attività delle aziende ? Perché non sono stati dati contributi a tutte le aziende che si trovavano con il "fermo attività"?

Chi ha scelto il criterio di beneficiare aziende con danni oltre 650.000 euro ? Le piccole aziende non si sono volute aiutare ?

L'Ordinanza 3850 successiva stabilisce all'art. 6 punto 3 la "rigorosa perequazione" ?

Inoltre l'Ordinanza 3848 prevede "un'ispezione dei luoghi" e la successiva Ordinanza 3850 all'art. 5 punto 1 la conformità "alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica ed edilizia" Risulta che i controlli urbanistici-edilizi siano stati eseguiti da parte dei tecnici del Comune di Vecchiano a tutte le abitazioni delle famiglie (escludendo dai benefici quelle non in regola) , ma non risulta che ciò sia avvenuto per le aziende artigianali, commerciali ed industriali (forse qualcuno degli attuali beneficiari potrebbe rientrare in quest'ultima categoria). E' stato sollevato da tempo, vedi la stampa locale, il dubbio se alcune di queste aziende avessero rispettato le normative vigenti sul rischio idraulico, la quota di calpestio di un metro sopra il livello del mare, obbligatoria sin dal 2001. La sottoscritta chiedeva nell'istanza al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il 20 aprile 2010 un controllo specifico in merito "prima che venga erogata qualsiasi somma.. per una questione di giustizia, legalità e correttezza e perché nell'erogazione dei fondi pubblici vi sia la massima trasparenza".

E' stato risposto che le valutazioni di cui sopra sono "**assolutamente soggettive**".

Un discorso diverso deve essere fatto per le aziende agricole. Le richieste di danni per l'agricoltura sono state presentate allo sportello comunale ove operavano tecnici dell'ufficio agricoltura della Provincia, e la stessa Provincia ha provveduto ad eseguire i controlli sul terreno procedendo ad una prima verifica delle richieste (che in alcuni casi sembrerebbe siano risultate spropositate).

Ma il Comune di Vecchiano ha inoltrato alla Protezione Civile il 26 febbraio i dati pervenuti al protocollo, e non quelli visionati dalla Provincia, con il risultato che con il criterio "strano"

Chiosando in F. P. S. C.

adottato dalla Protezione Civile i 77 piccoli coltivatori che vivono giornalmente sulla terra e che hanno avuto i raccolti distrutti, e che molti di essi hanno ancora i campi sommersi dalla sabbia e dal fango e si trovano in difficoltà a reperire il credito, non hanno avuto niente e tre grosse aziende (e forse due non avrebbero diritto), sì.

Il Presidente della Regione, Commissario per l'erogazione dei fondi di cui all'Ordinanza successiva 3850 ancora non ha provveduto al versamento delle somma previste in essa e quelle in particolare di cui all'articolo 6 .

La sottoscritta chiede pertanto alle S.L.,

- a) per quanto previsto dall'Ordinanza 3848, di intervenire per ragioni di giustizia, legalità, correttezza e trasparenza in quanto trattasi di fondi pubblici, in modo da modificare e correggere l'erogazione delle somme.
- b) per quanto previsto dall'Ordinanza 3850 l'erogazione urgente dei fondi previsti per un piccolo ristoro dei danni subiti dalle famiglie ed aziende agricole, e la messa in sicurezza del fiume Serchio con la realizzazione di uno scolmatore, l'asportazione della sabbia e melma dai campi coltivati e quanto altro richiesto nell'incontro avvenuto presso la Provincia di Pisa il 1 marzo 2010 con l'allora Commissario-Presidente della Regione Toscana,

Nodica, 15 maggio 2010

Malfatti Fulvia

(Malfatti Fulvia)